

DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI FLOROVIVAISMO

*Il florovivaismo è uno dei settori più specializzati in agricoltura e funge da **traino per molte altre attività** in termini di avanzamento tecnologico, **stimolando e alimentando così una filiera produttiva** che va ben oltre la coltivazione delle piante.*

*“Un **settore chiave** – come resta tutta l’agricoltura, **per la transizione ecologica**” – [ha ricordato Andrea Rossi \(PD-IDP\) in Aula](#) – che da anni **aspetta di essere regolamentato**, e che, per il nostro Paese, vale oltre 2 miliardi e mezzo di euro e impiega circa 100.000 addetti e 27.000 aziende italiane. L’esportazione, verso Paesi esteri, rappresenta un quarto della produzione. **L’Italia è seconda esportatrice europea dei prodotti ortoflorovivaistici**, dietro ai Paesi Bassi e davanti a Germania e Spagna. L’export ha raggiunto 1,23 miliardi di euro, in leggera crescita, anche qui, rispetto al 2021.*

*“Si tratta di un **comparto strategico** che negli ultimi anni – ha ricordato ancora **Andrea Rossi (PD-IDP)** – ha subito **pressioni importanti** a causa, prima della crisi pandemica, come tante realtà economiche, poi della crisi energetica, l’aumento dei costi di produzione e dell’inflazione”. Questa legge delega dovrà **dare risposte al settore florovivaistico**, ma anche portare **soluzioni complessive e finalizzate ad accompagnare la transizione ecologica**. “Da questo punto di vista **il settore florovivaistico non è solo di vitale importanza dal punto di vista economico, ma si integra perfettamente nella green economy e nel Green New Deal europeo**, evidenziando il valore cruciale del verde per la qualità della vita”.*

*Non si possono ignorare le sfide che questo settore affronta: una forte pressione competitiva con gli altri Paesi potrebbe mettere **in pericolo anche la sua tenuta** più in generale. Pertanto, è essenziale **adottare misure che semplifichino le procedure per le imprese e i professionisti** operanti nel settore, supportandoli in un mercato sempre più competitivo, “in conseguenza a problematiche che accomunano tutte le specificità agricole”.*

*“Su questo tema, ad esempio, il **Partito Democratico** ha presentato un emendamento per costruire un **coordinamento nazionale di orientamento per il florovivaismo e la green economy**, per lo sviluppo della filiera, con il coinvolgimento di associazioni agricole del settore del florovivaismo a livello nazionale. Il florovivaismo può contribuire a importanti obiettivi, come la lotta contro l’inquinamento, la riqualificazione, la qualità urbana e l’incremento delle aree verdi; il che ha un impatto positivo sulla salute pubblica, sul territorio e sull’occupazione”.*

*Questa proposta di legge, quindi, rappresenta **per il Partito Democratico un’opportunità** per affrontare queste sfide e sostenere, appunto, il **florovivaismo italiano**. In Commissione Agricoltura sono state **accolte alcune proposte migliorative del PD**, ora saranno importanti i **tempi brevi per i decreti attuativi** e questo spetta al Governo.*

Peraltro, la proposta di legge abbinata ([Atto Camera 389](#)) riproduce **il testo della proposta di legge** recante disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico, **approvato, nella scorsa legislatura** dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato, che **non ha**, purtroppo, **concluso l'esame** prima dello scioglimento anticipato delle Camere. A questo proposito, **un elemento di critica**, avanzato dal **Gruppo PD-IDP**, riguarda la **scelta del Governo di avocare a sé la questione** presentando la legge delega, invece con la proposta di legge avremmo avuto la **possibilità di anticipare di qualche mese, la legge delega** e dare al settore **uno strumento immediatamente operativo**.

Non sono stati invece accolti due punti **proposti dal Partito Democratico**. Il primo riguarda la **partecipazione volontaria di associazioni di cittadini alla cura del verde urbano** semplificando le procedure che oggi non sono sicuramente incentivanti. Il secondo punto la **promozione di "concorsi di idee"** destinate alle aziende e ai giovani diplomati in discipline attinenti al florovivaismo **per l'ideazione e la realizzazione di prodotti volti allo sviluppo del settore** floro-eco-sostenibile.

"Questa **delega in bianco, però, non ci piace**". Ha ribadito nella [dichiarazione finale di voto Antonella Forattini \(PD-IDP\)](#). "Si sanciscono i principi ma è tutto un prevedere, un definire, un disciplinare sulla base di **nessuna certezza**. Il nostro sarà **un voto, quindi, in fiducia, fiducia affinché il Governo porti a termine il suo compito**. Noi vigileremo e vi incalzeremo perché **il Governo trovi le risorse necessarie** per concretizzare gli impegni che questo provvedimento si è assunto: la formazione professionale, la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica, la promozione di coltivazioni, l'installazione a basso impatto ambientale, la promozione di azioni di informazione a livello europeo e l'incentivazione dell'avvio delle filiere produttive a livello regionale. Sono **tutti provvedimenti che hanno un costo e le cui risorse vanno trovate**, come ha evidenziato il servizio bilancio della Camera, **se davvero si vuole rilanciare il settore del florovivaismo nel nostro Paese**. Per queste ragioni noi voteremo a favore, ma - ripeto - con il fiato sul collo al Governo perché tutto ciò venga approvato".

...

L'Aula della Camera ha approvato con 210 sì, nessun voto contrario e 52 astenuti il disegno di legge che passa all'esame del Senato.

Per maggiori approfondimenti si rinvia ai lavori del disegno di legge "Delega al Governo in materia di florovivaismo" [AC 1560](#) e dell'abbinata proposta di legge di iniziativa parlamentare [AC 389](#) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Assegnato alla XIII Commissione Agricoltura.

OGGETTO E FINALITÀ DELLA DELEGA (ART. 1)

Il Governo è delegato ad adottare, **entro 24 mesi**, dalla entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), **uno o più decreti legislativi** per costituire **un quadro normativo organico** in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo **dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica**.

PRINCÌPI E CRITERI DIRETTIVI PER L'ESERCIZIO DELLA DELEGA (ART. 2)

Questa disposizione – il “cuore del provvedimento”, come l’ha definita la relatrice in Aula – modificata durante l’esame in Aula, **enuclea i 20 criteri direttivi**, modificati durante l’esame in Commissione Agricoltura, ai quali **il Governo deve attenersi nell’esercizio della delega**:

- ✓ disciplinare **l’articolazione della filiera florovivaistica** che comprenda **non solo le attività agricole**, ma anche quelle di **supporto alla produzione**, quali quelle di **tipo industriale e di servizio**;
- ✓ **definire l’attività agricola florovivaistica**, in linea con quanto disposto dall’articolo 2135 del codice civile e dal D.Lgs. n. 99 del 2004, nonché prevedere di **applicare i contratti di coltivazione** ai diversi comparti del settore;
- ✓ prevedere **un coordinamento nazionale** al fine dell’individuazione delle misure di indirizzo al settore florovivaistico anche attraverso l’eventuale istituzione, presso il MASAF, di un **Ufficio per la filiera del florovivaismo** per garantire l’efficace gestione del settore e la valorizzazione delle attività, tenendo conto delle peculiarità delle produzioni floricole e di quelle vivaistiche all’interno delle misure di indirizzo del settore;
- ✓ prevedere **l’adozione di atti di indirizzo e di coordinamento** delle attività di filiera e delle politiche nazionali e locali, anche avvalendosi degli esperti del Tavolo tecnico di settore;
- ✓ prevedere **l’elaborazione**, con periodicità quinquennale, di un **Piano nazionale del settore florovivaistico** quale strumento programmatico e strategico che tenga conto delle **peculiarità delle produzioni floricole e di quelle vivaistiche**. Il Piano dovrà essere adottato in coordinamento con la strategia nazionale del verde urbano, elaborata ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lett. c) della legge n. 10 del 2013;
- ✓ prevedere che il **Piano** individui, tra le altre cose, **azioni volte** all’aggiornamento normativo, alla formazione professionale, alla valorizzazione e alla qualificazione delle produzioni, alla ricerca e alla sperimentazione, all’innovazione tecnologica, alla gestione ottimizzata dei fattori produttivi, con particolare riguardo a quelli legati alla tecnica agronomica, alla promozione di coltivazioni ed installazioni a basso impatto ambientale e ad elevata sostenibilità, alle certificazioni di processo e di prodotto, all’internazionalizzazione, alla logistica e alla promozione di azioni di informazione a livello europeo;
- ✓ prevedere, inoltre, che **Piano nazionale individui**, tra le altre iniziative, **azioni innovative per la comunicazione e la promozione dei prodotti**, nonché per la

competitività e lo sviluppo delle aziende florovivaistiche, tenendo in considerazione la peculiarità delle stesse;

- ✓ predisporre un **sistema di rilevazione annuale dei dati statistici** del settore del florovivaismo comprendente, la rilevazione della specie, della quantità di prodotto coltivato e dei relativi prezzi;
- ✓ pianificare e istituire a livello nazionale **piattaforme logistiche per macroaree** ai fini dell'efficiente **movimentazione e distribuzione dei prodotti** della filiera florovivaistica **verso gli Stati membri dell'Unione europea e i Paesi terzi**, tenendo conto dell'attuale collocazione dei distretti florovivaistici e dei mercati;
- ✓ prevedere **misure per la riconversione degli impianti serricoli** destinati al florovivaismo **in siti agro-energetici** e per l'incremento della loro efficienza energetica nonché della loro sostenibilità ambientale, **al fine di contrastare il connesso degrado ambientale e paesaggistico**;
- ✓ prevedere una **ricognizione dei marchi nazionali** esistenti al fine di certificare il rispetto dei livelli qualitativi di processo e di prodotto, eventualmente promuovendo, a cura del MASAF, **l'istituzione di un marchio unico distintivo**, che garantisca le produzioni nazionali in conformità alla regolamentazione europea internazionale, previa adozione di disciplinari di qualità e confezionamento dei prodotti floricoli e vivaistici, ornamentali, da interno ed esterno ovvero destinati all'arredo urbano nonché forestali;
- ✓ **qualificare come centri per il giardinaggio le imprese agricole** di cui all'articolo 2135 del codice civile che **operano nel settore specializzato del giardinaggio e del florovivaismo** e che forniscono **beni e servizi connessi all'attività agricola**, e definire la loro **collocazione all'interno della filiera florovivaistica**;
- ✓ definire nel rispetto della normativa nazionale in materia fitosanitaria **le figure professionali** che operano nel comparto florovivaistico, compresi i settori del verde urbano e periurbano, nonché i parchi e i giardini storici, prevedendo il loro **inquadramento nel sistema di classificazione delle professioni** adottato dall'ISTAT;
- ✓ promuovere l'attivazione di ulteriori **percorsi formativi** coerenti con l'ambito tecnologico di riferimento **presso gli ITS Academy** e mediante corsi di specializzazione presso i dipartimenti universitari e le facoltà di agraria, previa eventuale concertazione con le autorità statali e regionali competenti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154;
- ✓ **favorire l'aggregazione tra produttori** attraverso la semplificazione delle procedure volte alla costituzione di organizzazioni di produttori del settore florovivaistico;
- ✓ **prevedere specifici criteri di premialità per le aziende florovivaistiche**, da inserire nell'ambito dei piani di sviluppo regionale, previo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, **al fine di sostenere lo sviluppo del settore a livello locale**;
- ✓ **disciplinare le condizioni per la produzione di materiali forestali** di moltiplicazione, prevedendo che la germinazione e la certificazione degli stessi materiali avvengano nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 10

novembre 2003, n. 386, e siano realizzate dagli organismi ufficiali competenti e che la successiva coltivazione dei predetti materiali possa essere svolta nei vivai di proprietà privata, allo scopo di **sostenere l'attività di rimboschimento, ricostituzione forestale e restauro e di forestazione urbana** nonché di perseguire gli **altri fini di interesse forestale**;

- ✓ includere anche il **vivaismo orticolo e frutticolo**, esercitato ai fini della produzione e della moltiplicazione di materiale vegetale certificato, per **favorire investimenti nell'innovazione varietale del patrimonio agroalimentare nazionale**.
- ✓ definire e **incentivare l'avvio delle filiere produttive di livello regionale**, quali elementi di promozione delle attività di forestazione soprattutto nei **confronti dei comuni di minori dimensioni**;
- ✓ **prevedere** che le amministrazioni pubbliche **possano definire**, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, **condizioni tecniche e contrattuali agevolate per la locazione di terreni di loro proprietà** ai soggetti della filiera florovivaistica, con lo scopo di **agevolare la produzione di alberature forestali**.

PROCEDIMENTO PER L'ADOZIONE DEI DECRETI LEGISLATIVI (ART. 3)

Gli **schemi dei decreti legislativi**, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono trasmessi alle Camere **ai fini dell'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari** competenti per materia. È precisato che se il termine per l'espressione del parere scade nei 30 giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'adozione dei decreti legislativi o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di 90. Si specifica che entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi e con la procedura previsti dalla presente legge, **il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive dei medesimi decreti**.

DISPOSIZIONI FINANZIARIE (ART. 4)

In particolare, la disposizione, modificata durante l'esame in Aula, prevede che **agli oneri derivanti** dall'attuazione del criterio di delega concernente **l'istituzione di un ufficio per la filiera del florovivaismo**, di livello dirigenziale non generale, presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, **pari a 56.240 euro per l'anno 2024 e a 168.720 euro annui a decorrere dall'anno 2025**, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del MEF per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al MASAF.

Per il resto, dall'attuazione delle deleghe recate dalla presente legge **non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica**.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (ART. 5)

L'ultima disposizione prevede **la consueta clausola di salvaguardia** relativa all'applicazione della legge e dei decreti legislativi emanati in attuazione della stessa **nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome.**